Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 24 ottobre 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 254

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno il. L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 165; sem. L. 84; trim. L. 43 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-50 — Spedizione in abbonamento postale

Le truppe tedesche contrastano tenacemente su tutti i fronti la pressione avversaria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le nostre truppe hanno fatto fallire, mediante contrattacchi e tenace resistenza, gli attacchi dei canadesi nelle regioni a nord ed a nord-est di Anversa. Anche le divisioni britanniche, che hanno effettuato un attacco ad est di Hertogenbusch, hanno potuto guadagnare soltanto poco terreno.

Nella regione di Wuerselen continuano i duri combattimenti attorno a quelle ridotte. Ad est di Luneville e nella regione di Bruyeres anche ieri si sono avuti violenti combattimenti di carattere locale. Nostri contrattacchi hanno rapidamente arrestato il nemico che, dopo lievi successi iniziali era riuscito parzialmente ad avanzare.

Nell'Appennino la 5. armata americana hanno eseguito una serie di attacchi che sono stati respinti.

Sulla costa adriatica le nostre Divisioni hanno sbaragliato gruppi d'attacco avversari i quali, durante l'intera giornata, hanno attaccato con moltiplicata violenza le nostre posizioni.

Soltanto a nord di Cesena l'avversario ha potuto guadagnare una piccola testa di ponte sul Savio.

Traghetti armati della Marina da guerra hanno colato a picco nel golfo di Genova, senza riportare danni, una motosilurante britannica e ne hanno danneggiata seriamente un'altra.

Nei Balcani le nostre truppe, dopo aver tenuto testa per intere giornate alla pressione di un nemico soverchiante nella regione di Nisch, si sono aperte la via attraverso una manovra di accerchiamento dell'avversario, ristabilendo il contatto con il grosso delle nostre forze.

Nell'Ungheria meridionale la pressione del nemico si è rafforzata in direzione del Danubio. Truppe germaniche ed ungheresi hanno stroncato a nord-ovest di Segherino reiterati attacchi dei bolscevichi.

Ad est di Szolnok procede l'azione di annientamento delle divisioni nemiche sovietiche ivi circondate. Dopo ostinata, ma vana resistenza, esse sono state frantumate in gruppi isolati.

A nord di Debrecen le nostre truppe hanno tagliato le comunicazioni a tergo delle unità sovietiche spintesi fino all'alto Tibisco, infliggendo loro elevate perdite.

Nei Beskidi orientali, dove il nemico ha ancora una volta vanamente attaccato ad ovest del passo di Dukla, i nostri granatieri hanno rigettato i bolscevichi da una zona di infiltrazione loro rimasta il giorno precedente.

Nei combattimenti di montagna, durati parecchie settimane, truppe dell'Esercito e delle SS. hanno distrutto grossi gruppi di bande nella Slovacchia orientale, impadronendosi di immenso bottino.

Nella Slovacchia centrale sono in corso ulteriori azioni contro bande rafforzate da paracadutisti sovietici. Dalle due parti di Sereck le nostre truppe sono impegnate in duri combattimenti difensivi contro potenti forze avversarie attaccanti.

La battaglia sulle regioni di frontiera della Prussia orientale si è estesa verso sud, giungendo fino alla regione di Augustow.

Fra Sudauen e Goldap i bolscevichi sono riusciti ad inserire profonde infiltrazioni. Dopo gravi combattimenti nelle strade, Goldap è caduta.

A sud di Gumbinnen nostri granatieri hanno intercettato le vie di rifornimento alle spalle dei sovietici avanzanti.

Tentativi di sfondamento dei sovietici, avanzanti dalle due parti di Ebenrode, sono sanguinosamente falliti.

Negli accaniti combattimenti sulle regioni di frontiera della Prussia orientale, aerei da battaglia e d'artiglieria contraerea sono intervenuti efficacemente nella lotta sbaragliando punte d'attacco avversarie e distruggendo numerosi carri armati.

Nella battaglia di sette giorni su questo settore sono stati fino ad ora distrutti o catturati 616 carri armati avversari. Attacchi effettuati dai bolscevichi contro la testa di ponte sul Memel sono rimasti privi di successo.

Sull'istmo della penisola di Sworbe numerosi granatieri hanno compresso verso nord l'avversario che era riuscito ad infiltrarsi. Essi sono stati efficacemente sostenuti dal fuoco di unità leggere e traghetti armati della Marina da guerra germanica.

Nell'estremo nord l'avversario ha continuato con potente impiego di forze, ma [illegible] i suoi attacchi presso Kolosjoki e sulla strada del mar Glaciale. Granatieri e truppe da montagna hanno respinto gli attacchi sovietici e frustrato tentativi di avvolgimento dell'avversario.

Bombardieri terroristici anglo-americani, approfittando di una chiusa coltre di nubi, hanno attaccato Hannover, Brunswig, Neuss, Amburgo, e gettato isolate bombe sulla Germania orientale.

A prezzo di grandi sacrifici in uomini ed in materiale i reparti canadesi che attaccavano alla foce della Schelda sono riusciti ad occupare Breskens e ad unificare la loro testa di ponte. Con ciò essi non sono riusciti a raggiungere gli obbiettivi della loro manovra, perchè fino a quando le batterie germaniche dell'isola rimarranno in efficienza, e la Wehrmacht continuerà ad avere il possesso della linea di terra che porta a sud-Beverland, il porto di Anversa non potrà essere utilizzato dal nemico per l'afflusso dei rifornimenti.

Le stesse formazioni canadesi che, nonostante i tenaci attacchi [illegible] e le perdite subite non sono riuscite a tagliare le comunicazioni germaniche con sud-Beverland, sono state impegnate in nuovi attacchi nel settore nord di Calmpthout e Presken.

Anche nella zona a nord di Tournhout ed a sud di Hertogenbosch la lotta è andata [illegible]. Forti attacchi britannici [illegible] da numerosi carri armati sono diretti contro Hertogenbosch. [illegible]

Nel settore di Aquisgrana la lotta è accanita e la difesa germanica oppone tenace resistenza agli invasori. Nessun avvenimento di particolare rilievo negli altri settori.

Due piccole teste di ponte britanniche oltre il Savio ai due lati di Cesena sono state ieri epicentro della lotta nel settore adriatico. Le truppe germaniche si sono tenacemente difese contro il nemico e lo hanno respinto in contrattacco.

A sud-ovest di Bologna gli «alleati» hanno ammassato numerose batterie per raggiungere le alture [illegible] Monte Grande. Essi sono stati tuttavia respinti sulle loro posizioni di partenza, se si eccettua una piccola parte che ha compiuto una lieve infiltrazione.

Nella valle della Morava occidentale gli assalti di forze soverchianti sovietiche, ad est di Kraljevo, sono stati arrestati. Un tentativo di accerchiamento è stato impedito da contrattacchi germanici. Violenti combattimenti si sono sviluppati a Kragujevac, dove, dopo una forte preparazione di artiglieria, alcuni gruppi sovietici hanno potuto penetrare durante la notte.

Nel settore ad est di Szolnok, come si apprende dalle notizie più recenti, oltre alle già menzionate due divisioni sovietiche, è stata accerchiata e già decimata una parte di un corpo meccanizzato. [illegible]

[illegible] montagne germaniche che combattono [illegible] sono stati respinti mentre un gruppo di forze sovietiche che tentava di aggirare l'ala sud del fronte tedesco è stato costretto al combattimento e annientato.

Lungo le strade che da Rovaniemi conducono a nord, pattuglie esploranti finniche hanno saggiato con prudenza il terreno.

Nella Finlandia occupata

Tardivi riconoscimenti svedesi - La caccia sovietica agli ufficiali finnici

BERLINO, 23 ottobre.

Tra i giornali svedesi che non hanno mai cessato d'invitare il popolo finlandese a rinunziare alla lotta contro l'Unione sovietica, quello che ha sempre fatto la voce più grossa è l'organo ufficiale del partito socialdemocratico svedese «Morgon Tidningen». Ieri questo giornale pubblicò una corrispondenza da Helsinki nella quale tra l'altro si dice:

«Dopo la pubblicazione delle condizioni d'armistizio sovietiche regna in tutta la Finlandia una grave depressione, una specie di disperata rassegnazione che dovrebbe riempirci di sconforto e di vergogna quali veri svedesi; infatti sono stati gli svedesi che hanno sempre sollecitato i finnici a concludere una pace purchessia. Troppo comodo impartire tali consigli! A noi svedesi ciò non costa nulla mentre per i finnici questa pace significa la peggiore schiavitù quale noi forse non immaginiamo neppure».

Il quotidiano continua dicendo che si attende che i finnici collaborino fiduciosamente coi sovietici, ciò che per altro è quasi impossibile dato che il popolo finlandese non potrà mai nutrire sentimenti di fiducia verso i bolscevichi. L'avvenire è assai fosco e rappresenta un'incognita terribile.

Il popolo finnico è completamente accasciato e la preoccupazione per tutti i problemi che si affacciano [illegible]. La disoccupazione aumenta, il ritorno dei soldati alle loro case, la problematica situazione degli approvvigionamenti costituiscono una fonte perenne di preoccupazioni [illegible].

Da altra fonte si apprende che per ordine sovietico è incominciata la caccia agli ufficiali finlandesi che erano stati al servizio di collegamento presso le unità tedesche. Tutta l'azione viene svolta dalle autorità finniche nel massimo segreto e si basa su dettagliate liste di proscrizione compilate dai sovietici.

Il «Norrbottens Curiren» informa [illegible] a questo proposito [illegible] il proposito sovietico di eliminare gli elementi [illegible].

Pare sia stata avanzata la richiesta di consegnare ai russi tutti i comandanti generali, tutti i comandanti di reggimento e [illegible] fino all'ultimo tenente.

L'operaio americano non vuole lavorare per la guerra

LISBONA, 23 ottobre.

Le autorità militari [illegible] affinchè non si lascino influenzare dalle voci di una prossima fine della guerra, che sono dimostrate perfettamente inutili.

L'agenzia Reuter, cita a questo proposito una notizia del Daily Express secondo la quale, presso le maestranze delle officine aeronautiche [illegible] sarebbe scoppiata una [illegible] gara per assumere nelle industrie civili.

La direzione delle officine si è quindi vista costretta a rendere noto [illegible].

Il Daily Express informa poi che anche in California circa 20 mila operai dei cantieri navali e dell'industria aeronautica hanno abbandonato il lavoro e sono ritornati a Oklahoma, loro abituale residenza.

All'ombra dei colloqui di Mosca

Le mire del Cremlino sulla Scandinavia

BERLINO, 23 ottobre.

L'atteggiamento della stampa anglo-americana nei riguardi dei colloqui di Mosca è notevolmente cambiato. [illegible]

Da un esame dei commenti del Basler Nachrichten e di altri giornali, [illegible] alla Wilhelmstrasse [illegible]

[illegible] nominato un rappresentante a Londra dove non avrà nessun potere ufficiale. Questo complica la situazione. I sovietici — prosegue Murrow — hanno insistito, perchè avvenga immediatamente una regolazione territoriale. I polacchi si rifiutano di dare il benestare se prima non hanno ricevuto il mandato dal popolo polacco. [illegible] la questione della Polonia [illegible] confini [illegible]

[illegible] la Gran Bretagna [illegible] per trattati bolscevichi.

[illegible] commissione [illegible] più essere [illegible] temporeggiare [illegible] vengono più [illegible] richiesta dell'U. [illegible] importanti [illegible] mandato ad [illegible] dubbi.

[illegible] rossa e gli [illegible] Europa centrale chiedono la [illegible] allora le mi[illegible] nel pro[illegible] della frontiera [illegible] perchè la vecchia [illegible] ritorni in [illegible] concerne l'Oriente. A questo fatto si deve la influenza sul Mar Nero, nella Persia, nell'Afganistan, nel bacino danubiano e sui Dardanelli.

[illegible] «pesante» farà [illegible] politica di creare [illegible] in questi [illegible] più forte. [illegible] finlandese della [illegible] l'Unione sovietica [illegible] benestare di [illegible] che essa ri[illegible] in Un[illegible]

Una mitragliera della Flak in una posizione dei Balcani (Foto P. K.)

Enorme affluenza di volontari per la costituzione della "Volksturm,,

BERLINO, 23 ottobre.

Da notizie provenienti dalle varie provincie del Reich, si apprende che l'affluenza dei volontari per la costituzione della «Volksturm» è grandiosa.

Si parla di una vera «fiumana» di volontari che si presentano ai centri di arruolamento. Nella sola Berlino, si sono presentate centinaia di migliaia di persone.

A quanto si apprende alla «Volksturm», si presentano, non solo le classi richiamate, ma anche le persone più vecchie e più giovani.

Gli stolidi artifici della propaganda "alleata,,

QUARTIER GENERALE 23 ottobre.

Secondo notizie della *Reuter*, la Polizia dell'Italia Repubblicana avrebbe tratto in arresto i congiunti di Bonomi e De Curten.

Si tratta di uno dei soliti artifici della propaganda nemica tendenti a far credere che nell'Italia Repubblicana siano in atto brutali sistemi di repressione e di terrore.

La sorda lotta del bolscevismo contro la Spagna di Franco

STOCCOLMA, 23 ottobre

Anche il Kremlino si scaglia contro la Spagna, seguendo gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Fiodor Goluber nella rivista *La guerra e la classe operaia*, scrive un violento articolo contro il regime del generale Franco, in cui si afferma che per la sicurezza della Europa questo regime — focolaio di infezione fascista — deve essere eliminato.

Goluber, si scaglia anche contro il Papa che viene definito il «padrino di Franco» e ricorda che il Cardinale Pacelli, nel 1936 si è recato negli Stati Uniti e che proprio in quell'epoca sfumarono le proposte di aiuto americano al governo spagnolo in lotta con il governo di Franco.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

La rivolta popolare a Palermo non è ancora domata - Il congresso dei separatisti chiede a gran voce l'indipendenza della terra sicula - L'impotenza del pseudo governo Bonomi a fronteggiare la situazione

BERNA, 23 ottobre.

A Palermo continuano a svolgersi i disordini provocati dai separatisti. Tutti i funzionari ed i dipendenti statali si sono messi in sciopero, indicendo cortei e dimostrazioni, di modo che tutti gli uffici pubblici, hanno sospeso ogni loro attività.

Anche i negozi sono rimasti chiusi in seguito alla rivolta. Il quartier generale dei separatisti è stato chiuso dalle autorità bonomiane. Sono stati sequestrati fogli ed opuscoli che sono stati messi in circolazione fra la popolazione. Le ultime notizie informano che lo spirito di ribellione contro le autorità è vivo anche negli ambienti studenteschi. Tre studenti sono stati arrestati e molti altri sono fermati.

Il commissario supremo italiano per la Sicilia, Aldisio, ha concesso al rappresentante dell'Agenzia Telegrafica Svizzera a Roma una intervista nella quale, parlando del movimento separatista in Sicilia, ha dichiarato che il movimento non desta per il momento forti preoccupazioni. Tuttavia è necessario che la situazione economica della Sicilia venga migliorata ed in particolare il problema alimentare risolto.

Gli incidenti di Palermo non hanno nulla a che vedere con il movimento separatista, anche se alla rivolta hanno contribuito elementi separatisti. Aldisio ha inoltre espresso il suo malumore per il fatto che gli «alleati» hanno commesso e continuano a commettere l'errore dei vecchi governi, di considerare cioè la Sicilia un territorio economicamente autonomo, mentre in realtà la Sicilia, anche per il passato, non ha mai potuto sopperire da se ai suoi bisogni, ma ha dovuto anzi importare grandi quantità di cereali. «La Sicilia — ha sottolineato Aldisio — deve ricevere più cereali».

La rivolta di Palermo, ha una importanza grandissima, per il resto dell'Italia che non ha da nutrirsi a sufficienza. Se non si adotteranno misure efficaci, al più presto, c'è da temere che questo inverno si verificheranno altri più gravi disordini nelle regioni italiane occupate dagli «alleati».

A proposito della rivolta di Palermo, il giornale *Tat* invia da Palermo un telegramma privato, dal quale risulta che i disordini sono stati provocati da elementi radicali di sinistra, mandati in Sicilia allo scopo di suscitare malcontento.

«Da notizie qui giunte — prosegue il giornale — si hanno i seguenti particolari:

1) La dimostrazione popolare che si è conclusa con una rivolta ed una violenta sparatoria, ha avuto come causa la reale situazione alimentare della Sicilia attualmente assai critica ed insufficiente.

2) Una parte rilevante di dimostranti era in possesso di armi, sebbene ciò fosse severamente proibito dalle leggi militari introdotte dagli «alleati».

Nel congresso provinciale del partito socialista di Napoli è stato approvato un ordine del giorno in cui si sollecita il governo ad allontanare dai quadri delle forze dell'ordine tutti quelli elementi dimostratisi incapaci di svolgere efficacemente le proprie funzioni. La mozione ha preso lo spunto dai fatti di Palermo. Intanto a Taormina, si è conclusa oggi la riunione del «partito separatista siciliano».

Il congresso presieduto da Andrè Finocchiaro, ha già chiesto che venga istituito un plebiscito sotto il controllo degli «alleati» per l'indipendenza della Sicilia.

Il processo Pentimalli e Tetto, è stato rinviato per un supplemento d'istruttoria. Si apprende, secondo il notiziario delle Nazioni Unite che la difesa avrebbe in animo di sollevare una eccezione di incompetenza, per chiedere che il processo sia portato alla cognizione del tribunale di guerra. Su richiesta della difesa Pentimalli, sono state acquisite al processo Pentimalli due relazioni, una del capo di stato maggiore dell'esercito Berardi e l'altra del generale Messe, in merito al comportamento dei due imputati all'atto e dopo la proclamazione dell'armistizio. Le due relazioni, chiedono il collocamento in congedo assoluto dei due generali.

Una radio nemica informa che nell'Italia invasa, verrà aperta una nuova agenzia di informazioni denominata: agenzia radio telegrafica italiana. Essa avrebbe carattere ufficioso e dovrebbe rappresentare il principale organo di propaganda del governo bonomiano.

Finora le autorità «alleate» non hanno voluto concedere il nullaosta per l'inizio dei servizi.

Fiorello La Guardia, però ha rivelato che sono giunte a New York le prime esportazioni di merci italiane per un valore complessivo di quattrocentomila dollari. Egli si è guardato bene dal precisare la qualità di tale merce ma non è difficile intuirlo. Tutti gli stabilimenti siderurgici, i cantieri metallurgici e navali fermi, tutte le industrie improduttive ed arenate per mancanza di materie prime.

L'Italia occupata non ha potuto esportare che prodotti agricoli ed in particolare agrumi, olio e vini.

Ma si tratta di una «esportazione» o di una «requisizione» fatta alla stessa stregua delle opere d'arte che si trovavano nei musei e nelle gallerie italiane?

Neppure questo La Guardia ha saputo o voluto precisare ai suoi radio ascoltatori.

Trionfo della forza bruta

La politica polacca di Stalin nel commento di un pubblicista portoghese

LISBONA, 23 ottobre.

Il pubblicista portoghese Antonio Ecade Queiros accenna nel settimanale politico *Accão* ai propositi annessionistici del Cremlino ed al cinico atteggiamento degli alleati nei confronti del pupillo polacco.

«Ormai è certo, scrive Queiros, che non si tratta se non dell'asservimento compiuto a mano armata di una buona metà della Polonia e della sua incorporazione nell'Unione Sovietica. Quanto ai territori occidentali della Polonia, Stalin intende farne una repubblica sovietica vassalla, governata da un regime comunista e dominata da Mosca.

Tutto ciò che di diverso si scrive e si dice sul destino della Polonia, non è che propaganda». «Non per nulla, continua lo scrittore portoghese, Stalin fece scavare le fosse di Catin. Non per nulla egli fece deportare un milione e mezzo di polacchi nelle lande più impervie del suo impero dove scomparirono senza lasciar traccia; non per nulla ai membri dell'esercito rosso penetrati in Polonia fu data la cittadinanza polacca. Tutte queste sopraffazioni non servono che all'attuazione di un unico progetto. Stalin non cerca più nemmeno di camuffare la propria impudenza nè di mettersi d'accordo con gli «alleati».

Le Nazioni che hanno dichiarato guerra al Reich germanico, non osano bisbigliare un sommesso consiglio, figurarsi poi se ardiranno di mettere energicamente in guardia il despota rosso contro i suoi inauditi soprusi».

A dire dell'articolista portoghese, Mosca ha ridotto i governi «alleati» nella situazione più imbarazzante dalla quale ben difficilmente potranno uscire.

Eden al Cairo e Churchill rientra a Londra

GINEVRA, 23 ottobre.

Eden è al Cairo, per dei colloqui. Al termine di questi egli si recherà ad Ankara, nella Balcania e nell'Italia invasa.

L'agenzia «Reuter» informa che nel pomeriggio di ieri Churchill è rientrato da Mosca in aereo, giungendo a Londra.

Vittorie nipponiche nelle acque delle Filippine

TOKIO, 23 ottobre.

Due cacciatorpediniere, due navi da battaglia ed una portaerei sono state danneggiate dalla difesa nipponica il 21 ottobre a Leyte, nelle Filippine. Nelle stesse acque è stato colato a picco anche un trasporto navale.

Sulle coste norvegesi: è arrivata la posta (Foto P. K.)

Non è un "bluff,,

I lettori ci perdonino questa brutta parola inglese «bluff». L'adoperiamo solo per comodità, giacchè passa oggi tale e quale, nell'orribile suono barbaro, per la bocca di molti, di troppi italiani.

E ci passi a proposito delle nuove armi tedesche.

L'opinione pubblica italiana si è divisa in due campi opposti: quelli che ritengono addirittura inesistenti tali armi, che secondo loro verrebbero solo vantate dai germanici in un tragico «bluff» per tener su il morale del Reich; e quelli che, credendo nella esistenza delle nuove armi, attribuiscono ad esse virtù così miracolistiche da poter risolvere il conflitto in poco tempo.

Crediamo doveroso chiarire alcuni punti, perchè non si perda il senso della realtà.

Che le nuove armi ci siano è un fatto così sicuro, così matematicamente positivo, che il metterlo in dubbio è veramente stolto e diventa anche offensivo per i nostri alleati germanici.

Troppe sono le voci di personalità del Reich che hanno fatto dichiarazioni di conferma sull'esistenza dei nuovi mezzi bellici, per ritenere che si tratti di un inganno, che sarebbe davvero crudele.

Del resto, a che varrebbe il «bluff»? E come si potrebbe giocare un intero popolo di 90 milioni di abitanti? Non ci sono, in tutta la Germania, moltitudini e moltitudini di operai, uomini e donne, che lavorano febbrilmente per la preparazione ed il perfezionamento di queste armi? Se esse non esistessero, come potrebbe crederci il popolo tedesco, che deve pur lavorarci intorno?

Oggi non si parla con un tedesco, che non confermi il fatto e non aggiunga la sua dichiarazione di assoluta fiducia nella vittoria finale. Tutti accecati? Tutti folli?

E' impossibile. Göbbels, in *Das Reich* ha sintetizzato lo stato d'animo dell'intero popolo tedesco, dichiarando che esso resiste tenacemente, non per sopravvivere, ma perchè è certo della vittoria. Questa vittoria, oltre che sull'incrollabile spirito di tutto il popolo tedesco, è basata anche sui nuovi mezzi bellici, a cui si lavora da più di due anni.

Del resto la esistenza matematica di queste nuove armi è stata confermata dagli stessi capi dei nemici, come Churchill, come Roosevelt, come Morrison. Hanno fatto un «bluff» anche loro? Avrebbe ancor meno significato.

L'idea che si tratti di un «bluff» è sorta più che altro dall'impazienza; perchè tutti i «sapientoni» (quelli che regolano le marce degli eserciti ed il corso del destino dalle poltrone di un caffè) conducono questo ragionamento da Bertoldo a Bertoldino: — «Se la Germania avesse veramente le nuove armi, perchè non le adopera? perchè ritarda? perchè allunga i termini della guerra? perchè infine, non respinge ed annulla la minaccia che la stringe sempre più da vicino entro i suoi stessi confini storici?».

E' troppo facile rispondere. Se nessuno di noi sa, con precisione, in che cosa consistano queste nuove armi, nè in quale quantità siano necessarie, nè come saranno usate, per assicurare un'altra volta la supremazia dei mezzi tecnici alla Germania, come si può onestamente pretendere di imporre un limite di tempo al loro impiego?

Bisogna soltanto aver piena fiducia ed essere certi, matematicamente certi, che il Comando supremo germanico metterà in uso le nuove armi, appena crederà giunto il momento più opportuno e favorevole.

Noi tutti, come è naturale, siamo impazienti; vorremmo che fosse subito, oggi, domani; ma evidentemente non tocca a noi giudicare.

Diremo di più. Alcune di queste armi sono già state sperimentate con successo. Lo rivelano gli stessi nemici. Esse hanno già dimostrato — in via sperimentale — quale sarà la loro straordinaria efficienza e quale effetto potranno avere sui mezzi e sugli uomini delle armate nemiche, allorchè verranno portate in linea totalitariamente dai reparti, che già si stanno addestrando per adoperarle.

E' questo appunto che preoccupa Londra e Washington; ed è questo che spiega la loro fretta, anzi la loro drammatica lotta col tempo, per arrivare ad una vittoria, che domani sfuggirà loro inesorabilmente.

La spiegazione più ampia, più chiara e più logica sul nuovo armamento germanico è stata sin qui offerta da un combattente sul giornale *Sud front*, dedicato ai militari germanici in Italia. L'autore, certamente di competenza ed autorizzato, in un lungo articolo, spiega alcuni aspetti, che chiameremo storici, del nuovo armamento germanico.

Egli divide la guerra attuale in Europa in tre ondate successive: la prima vide la supremazia della Germania, che era preparata per la famosa «Blitzkrieg» (guerra lampo) e potè ottenere le superbe vittorie sulla Polonia, sulla Norvegia, sulla Francia, nei Balcani; la seconda ondata, il cui inizio coincide coll'entrata in guerra della Russia, impegnando la maggior parte delle forze tedesche nelle desolate e gelide steppe orientali, diede modo agli anglo-americani, che erano stati ben poco provati dalla guerra, di creare di sana pianta tutto il loro armamento; così che, usando delle potenti riserve di quasi tutto il mondo e non trascurando le esperienze dei primi due anni di guerra, prepararono in abbondanza un materiale nuovo ed in numero senza limiti, che diede loro, specie coll'arma aerea, un predominio quasi assoluto; la terza ondata si inizierà al più presto con la ripresa germanica.

Hitler capì che avrebbe dovuto soccombere davanti alla straripante ricchezza dei mezzi tecnici dei nemici, se non rinnovava i suoi. Allora adottò la tattica della «difesa elastica», per logorare le forze avversarie col minimo dispendio del suo esercito. Seppe incassare i colpi più duri, aggravati dai tradimenti e dalle defezioni.

Ma intanto il popolo tedesco e milioni e milioni di operai stranieri erano impiegati a preparare un nuovo armamento più potente di quello degli anglo-americani. L'impresa non era nè facile, nè breve. Da due anni le grandi officine della Germania lavorano a ciò.

Il più grave è che, mentre si preparava il nuovo, si esauriva logicamente il vecchio, onde la Germania parve sempre più indebolita specialmente nel cielo e nel mare. Ma il suo ardore guerriero non ne fu minimamente intaccato; e lo dimostra l'irrigidirsi della difesa su tutti i fronti.

In quanto, dunque, alle nuove armi, non si tratta, secondo quanto ci è dato capire, di una sola arma miracolista, sorprendente, di rapidissimo effetto sui nemici. Si tratta invece di un complesso assai vasto di nuovi mezzi, che rivoluzioneranno tutta la tecnica della guerra e che troveranno del tutto impreparati i nemici ad una difesa tanto per terra che nel cielo e sul mare.

I nemici lo sanno. Churchill, che deve essere assai bene informato, pronunciò a suo tempo alla Camera dei Comuni queste frasi testuali: «Sappiamo che la Germania prepara cose infernali. Speriamo di aver finito questa guerra prima che queste cose vengano impiegate. Noi dobbiamo averla finita prima dell'autunno, altrimenti...».

La tragica sospensione è proprio di Churchill. Siccome è giunto l'autunno e il popolo tedesco non è stato piegato, i lettori traggano da se stessi la logica conclusione.

M. Campana

Sacerdoti cattolici prigionieri di Ciung King liberati dalle truppe giapponesi

SCHANGHAI, 23 ottobre.

Quattordici sacerdoti cattolici, che sono stati tenuti prigionieri dal 1. aprile dalle truppe di Ciung-King nei campi di concentramento a Mihsien e Jungyan, nella provincia dello Honan, secondo una notizia della «Central Press», sono stati liberati il 9 ottobre da truppe giapponesi che hanno conquistato le due città.

Si tratta di francescani che hanno svolto la loro attività per oltre quaranta anni nella provincia del Honan.

Preoccupazioni britanniche per la futura navigazione aerea civile

GINEVRA, 23 ottobre.

La camera dei Pari d'Inghilterra ha tenuto ieri per la settima volta dall'inizio della guerra una seduta in cui è stato discusso il futuro della navigazione aerea civile britannica.

Nel corso della seduta è stato espresso il timore per la concorrenza americana. Lord Londonderry ha dichiarato nervosamente che, per la settima volta, bisogna discutere questo tema mentre dal governo si ottengano solo assicurazioni non vincolative.

Il Paese deve finalmente sapere quello che Lord Beaverbrook ha ottenuto a New York e a Washington. Inoltre bisogna sapere quali poteri abbia il nuovo ministro per la navigazione civile Lord Swington.

Epurazione dei ribelli

L'alto commissario aggiunto per l'epurazione Mauro Scoccimarro, in un discorso pronunziato a Rieti, ha elevato un inno all'eroico esercito comunista e ha soggiunto: «Noi chiediamo che le nostre valorose brigate di partigiani non vengano disarmate ma impiegate in prima linea contro i nazi-fascisti».

Tutti sanno ormai che le famose bande di ribelli, alle quali lo stato maggiore di Alexander non si vergogna di trasmettere ordini incitandole a compiere azioni criminali contro l'esercito germanico e contro la Repubblica Sociale, non appena si ricongiungono con gli anglo-americani vengono regolarmente disarmate, maltrattate e disciolte.

Le vibrate proteste dei comunisti fioccano da tutte le parti, ma Alexander non deflette dal suo atteggiamento anti-ribellistico.

Non si fida dei compagni rossi e preferisce eliminarli per evitare che si formi in Italia un esercito comunista.

I compagni patrioti riflettano su quanto sta loro capitando fra capo e collo; come sul terreno politico, così su quello militare gli anglo-americani hanno accettato la collaborazione comunista perchè fa loro comodo; Churchill è l'occasionale amico del compagno Stalin; ma non appena la situazione militare glielo consente, gli amici del compagno vengono maltrattati e tolti dalla circolazione con metodi piuttosto energici.

Non si facciano dunque illusioni i così detti patrioti, non saranno i discorsi dell'epuratore Scoccimarro a far mutare parere ad Alexander che continuerà a epurarli spietatamente per salvaguardare gli interessi dell'Inghilterra.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-59

Scuole elementari: sedi e orari

Nella lettera di alcuni padri di alunni, pubblicata nella rubrica «La voce dei lettori» del «Popolo» del 18 corrente, vengono mosse critiche alla scelta del collegio «Paulini» quale nuova sede di una parte delle classi della scuola di via Dante.

Posso convenire che la nuova sede non è la più indicata per quegli alunni che prima d'oggi o non avevano che la strada da attraversare o dovevano fare un brevissimo percorso per raggiungere la propria scuola. E' invece molto comodo per gli scolari che abitano nelle vie Duca d'Aosta, Grazzano e strade vicinori. Il collegio Paulini non è d'altronde tanto lontano da non potersi raggiungere in 15 o al massimo 20 minuti, anche partendo da via Aquileia; in compenso quei locali rispondono pienamente alle esigenze igieniche e didattiche della scuola.

Non pare poi che l'estensore della lettera sia bene informato circa le disposizioni date dalla Direzione quando afferma che al Paulini dovrebbero accedere gli alunni delle vie Bertaldia, Ronchi e strade vicinori e anche più a oriente di queste. E' vero al contrario che tutti gli alunni che abitano nella predetta zona sono stati assegnati per la frequenza alla scuola «F. Zorutti» di via XXX Ottobre, la quale può essere da essi raggiunta in non più di 10 minuti. A tal fine il Provveditore agli Studi ha aumentato di due unità il numero degli insegnanti addetti a questa sede.

Sino al 5 ottobre corrente la Direzione aveva ancora disponibili, nella sede di via Dante (costituita di 28 classi), sette aule soltanto e s'era tempestivamente preoccupata di trovare i rimanenti locali da adibirsi ad aule presso la scuola di dottrina cristiana della Parrocchia di S. Giorgio e presso l'Asilo «F. Marzano» di via Montebello. Senonché l'improvviso ordine di sgombero di tutti i locali di via Dante ci ha costretto a spostare al Paulini anche quel nucleo di classi che diversamente avrebbe potuto continuare a funzionare nella propria sede.

L'estensore della lettera si chiede perché mai non si è pensato ai locali del palazzo Schiavi o a quelli della dottrina cristiana della Parrocchia del Carmine, o anche a locali di appartamenti privati. Se egli si fosse preventivamente informato, avrebbe appreso che il palazzo Schiavi è interamente occupato dagli uffici della Direzione del Genio militare, mentre al Carmine non c'è che una sala che possa essere adattata ad aula scolastica. Per venire in qualche modo incontro ai desideri dei genitori, in quella sala si potrà far funzionare la prima classe maschile e femminile per i bambini delle vie Aquileia, Carducci, Dante, Leopardi e strade adiacenti, mentre gli alunni delle classi successive dovranno per ora frequentare la scuola del collegio Paulini.

E' poi nota la grave penuria di appartamenti; appaiono pressoché insuperabili le difficoltà di trovare negli stessi locali che si prestino ad essere trasformati in aule scolastiche, anche perché [illegible] quei vani non sono sufficientemente ampi.

La Autorità scolastiche non possono rinunciare ad esigere che i locali da adibirsi per le scuole abbiano un minimum di requisiti igienici e didattici, e non possono quindi trovar buona qualsiasi tipo di locale purché situati nella zona di via Dante, come vorrebbero i firmatari della lettera.

Altro problema che deve trovare una soddisfacente soluzione è quello relativo ai locali scolastici per gli alunni che abitano oltre la zona ferroviaria. Veramente per quanto concerne gli alunni della prima e seconda classe, le quali sono allogate in aule dell'Asilo «F. Marzano» esso è già risolto.

La Direzione delle scuole si sta ora interessando sia presso il Presidente di quell'Asilo sia presso il Commissario prefettizio del Comune, per ottenere locali sufficienti a farvi funzionare anche le altre classi dell'ordine elementare.

Per le altre scuole del Comune che [illegible] si sta provvedendo e si spera di poter tra breve far frequentare anche quegli scolari che sono tuttora in vacanza.

In una precedente lettera, pure pubblicata sul «Popolo», alcune mamme esprimevano il desiderio che in quelle sedi scolastiche nelle quali due classi si alternano nella stessa aula, le lezioni del pomeriggio fossero riservate ai bambini delle classi del corso inferiore, affinché questi piccoli avessero l'agio di godere sin nel tardo mattino il calduccio del proprio letto. Si fa notare che non è possibile accogliere questo loro pur comprensibile desiderio perché non tutte le aule hanno la stessa capienza e le classi del corso inferiore, essendo [illegible] frequentate da un numero maggiore di bambini, non possono essere allogate in aule di più limitata ampiezza e capaci appena di contenere le classi di solito meno numerose del corso superiore. Inoltre i banchi degli scolari più piccoli non sono generalmente e didatticamente adatti per gli alunni del corso superiore; come non lo sono, viceversa, i banchi del corso superiore per le classi del corso inferiore.

Concludendo la Direzione rivolge una calda preghiera ai genitori degli alunni perché vogliano considerare le molteplici e non lievi difficoltà che l'Autorità scolastica deve affrontare nelle gravi contingenze attuali [illegible] i contatti diretti più che a mezzo della stampa. Con i contatti diretti l'intesa è più rapida, più completa e più cordiale.

L'Ispettore Scolastico
G. Passoni

Abbiamo ritardato la pubblicazione della lettera precedente [illegible]

[illegible] mano che si preoccupino delle loro creature. Infatti durante gli allarmi (con il cronometro alla mano 18 minuti per andare e 13 per ritornare sono 31 minuti, come dal vostro conteggio) la strada è lunghetta per poter prelevare e riportare a casa in tempo debito i loro figlioli, salvo l'eventualità, giungendo in ritardo alla scuola, di dover andare a ricercarli per le strade. E si tratta di fanciulli dai sei agli otto anni!

(Seguono le firme di alcuni padri di alunni)

NELL'ARTIGIANATO

Denuncia degli articoli in ferramenta

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica:

Entro il giorno 20 corrente dovrà pervenire alla Segreteria dell'Artigianato redatta in duplice copia, su carta intestata di ogni singola ditta, la seguente denuncia:

1) Esistenza al 15 ottobre di tutte le stufe in ferro, in ghisa ed altre materie affini. La denuncia deve compr[illegible] il tipo, la qualità, la quantità ed il prezzo di vendita documentabile. Alle denuncie di cui sopra sono escluse le commesse in corso da parte di Enti militari, che però debbono essere segnalate ugualmente a titolo informativo.

2) Tutte le giacenze di tubi e gomiti da stufa nei vari diametri esprimendo le quantità in metri lineari.

3) Tutte indistintamente le cucine economiche sia di tipo popolare che di lusso nella loro qualità e quantità, nonché il rispettivo prezzo di vendita documentabile.

4) Ogni e qualsiasi vendita deve intendersi con immediato vigore sospesa e può essere effettuata unicamente dietro benestare delle competenti autorità per la provincia del Friuli.

Si raccomanda la massima scrupolosità e celerità nella compilazione ed inoltro delle denuncie in parola. Per maggiori chiarimenti gli artigiani potranno rivolgersi in Segreteria.

Prenotazioni del sale

Le prenotazioni del sale per il prossimo mese di novembre si ricevono presso le rivendite del Capoluogo dal giorno 24 a tutto il 31 ottobre. I rivenditori presenteranno le cedole di prenotazione al Deposito entro il giorno 3 novembre.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Arrigo Marpillero: famiglia Pedretti L. 50, Maria Cosarini Anselmi lire 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Iolanda e Vittorio Piccoli L. 20, Giovanni Zanini L. 30, Pietro Marussigh L. 30, Bambine Cecchi L. 50; per onorare la memoria di Federico Ongaro: Iolanda e Vittorio Piccoli L. 20; per onorare la memoria di Luciano di Caporiacco: Ernesto Michieli L. 40.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giovanni Gini: Gio. Batta Cogolo L. 50; per onorare la memoria di Paolo Zanon: Doria e Fantini L. 50, famiglia Augusto Zoccolari L. 25, coniugi Muttin L. 50; per onorare la memoria di Ines Zanotti Monifico: famiglia Augusto Zoccolari L. 25.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: famiglia Lessana L. 50.

Alle Dame della Carità del Duomo. Per onorare la memoria di Franco Zavatti nel 1° anniversario della morte: Gina Del Bianco L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Gino Driussi L. 50, Maria e Alfredo Antonini L. 50; per onorare la memoria di Giovanni Gini: Gino Driussi lire 25.

ALTRE OFFERTE.

Alla «Dante Alighieri». Per iscrivere il nome di Federico Ongaro nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» hanno versato: Piero Bozzini L. 50, Lucio Idoni 50, Gracco Zilli 50, Mario Angeli 20, Chino Ermacora 20, dott. Ermanno Coceani 10, avv. Egidio Zoratti 10, Ottone Piussi 10, dott. Antonino Volpe 10, Luigi Spezzotti 10, Antonio Colutta 10, rag. Mario Caldana 10, Marino Provvisionato 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Giacomo. Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Nereo Riello L. 50.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Giorgio. — Per onorare la memoria di mons. Paolino Ortovic: famiglia ing. Crespi L. 250, famiglia Emilio Rizzi L. 200; per onorare la memoria di Mario Russolo: Olimpio Forni L. 100; famiglia Cassetti per offerta L. 100.

Ai lettori isontini

Causa l'interruzione delle comunicazioni con la provincia isontina, non abbiamo ricevuto il consueto notiziario di Gorizia e Cormons.

Semaforo

Coprifuoco

Notte fonda. Nel tetro viale si ode qualche passo affrettato. E' vicina l'ora del coprifuoco. Nell'oscurità si scorgono due individui, [illegible] due giovanotti, i quali, dopo la partita di biliardo, se ne ritornano a casa. Uno di essi dice: «Andare a casa così presto? Non vedo l'ora che se ne vadano!». Un brontolio di risposta dell'altro giovanotto e poi di nuovo silenzio.

Fin qui i sullodati ex nottambuli. Ora aggiungeremo noi qualche parolina, e, per avere un punto di riferimento, faremo un passo indietro: 25 luglio 1943 e giorni successivi.

Badoglio, non appena carpite le redini del Governo, fece tappezzare i muri delle città italiane con proclami e manifesti. Fra le altre notizie c'era anche quella che annunciava l'entrata in vigore del coprifuoco. Se la memoria non falla, l'inizio di essa era stabilito per le ore 21, tale quale come adesso. Eppure in quei tempi di tragica euforia chi ci pensava? Libertà a destra, libertà a sinistra... Macché coprifuoco! A quell'ora, in casa, con un bel gruppo di amici fra i fumi del vino a continuare a gridare: «Viva la libertà!».

E poi, anche se si sgarrava, c'erano gli sbirri regi: i quali con somma indulgenza, lasciavano che il popolo si sfogasse dopo tanta prolungata tirannide, ed erano pronti a berne insieme un buon bicchierotto, in pieno coprifuoco, ed a gridare anch'essi: «Viva la libertà!».

Passata una settimana, svanirono anche i fumi del vino e le limitazioni badogliane, compresa quella serale, cominciarono a dar fastidio, e come! Questa è storia di ieri.

Nulla di male quindi, cari miei giovanotti, se anche ora a [illegible] di distanza, con ben più gravi esigenze di carattere bellico, si deve rientrare a casa piuttosto presto.

Rassegnatevi a questa [illegible] pensando che ai fronti ce sono ben altri coprifuochi.

LA NOTA STORICA FRIULANA

Un bimillenario e un centenario

Prima che l'anno millenovecentoquarantaquattro volga alla fine è doveroso ricordare due date che particolarmente interessano questo nostro caro Friuli, due date che non possono passare assolutamente inosservate e che, in momenti meno duri degli attuali, avrebbero dovuto essere degnamente commemorate e feste celebrative. Intendo accennare, di volo, al bimillenario della fondazione di Forumjulii, la odierna Cividale, ed al primo centenario della morte di un illustre friulano: mons. Michele co. della Torre Valsassina. E fortuita combinazione, le due date hanno un simbolico legame, che agli studiosi non può certo sfuggire, in quanto che la già tanto dibattuta questione intorno all'origine di Cividale trovò in mons. della Torre uno dei più accaniti ed autorevoli sostenitori della romanità dell'origine stessa.

Come argomenta il prof. Pier Silverio Leicht nel suo dotto ed esauriente studio «Forum Julii» in «Memorie Storiche Forogiuliesi» (vol. XXX, 2, pag. 103), e tale tesi è ormai accettata dagli storici, la fondazione di Cividale ad opera di Giulio Cesare, lo dice il nome stesso di Forum Julii, risale all'epoca di una delle esplorazioni che il grande condottiero romano faceva nella Gallia Cisalpina quando, come si esprime il Leicht nel sullodato studio «egli soggiornò lungamente ad Aquileia e di là, come egli stesso ci narra nei suoi Commentari volle spingersi nell'Illirico per visitare quei paesi, forse col segreto proposito di studiare qualche spedizione militare. Queste sue esplorazioni avvennero nel 56 a. C.; a questa data dunque è probabile debba attribuirsi la fondazione del «Forum» giacchè è verisimile che egli, partendo da Aquileia, percorresse allora la via, ben conosciuta dai romani, che risaliva la valle del Natisone ed era percorsa dalle carovane commerciali che movevano verso la Pannonia».

Stabilita dunque l'epoca della fondazione di «Forum Julii» (posta dal sommo capitano in posizione strategica a sbarramento della valle del Natisone) nel 56 a. C. ne consegue che viene a scadere appunto nell'anno corrente il bimillenario della città. La storica ricorrenza deve assurgere per i friulani ad un'importanza non priva di significato.

Altro fatto, degno pure di ricordo, come sopra accennai è il primo centenario della morte di mons. Michele co. della Torre Valsassina, illustre archeologo nato in Pordenone il 9 settembre 1757. Il della Torre, barnabita, già preside dell'Educandato di Casalmaggiore nel 1779, e vicepreposito della Congregazione di Milano nel 1794, costretto nel 1796 a rimpatriare in seguito ai torbidi politici dell'epoca, prese, il 19 marzo 1802, possesso della prebenda canonicale nell'insigne Capitolo di Cividale ed ivi rimase fino alla morte avvenuta il 27 gennaio 1844. Tardo d'orecchio, non si sentì d'accettare la nomina ad arcivescovo di Milano nè quella ad altri vescovadi, ma si dedicò interamente ai prediletti studi storici ed archeologici. L'opera di mons. della Torre in tale campo può dirsi grandiosa. Lo attestano ben 138 opere manoscritte e le importantissime scoperte da lui fatte fra il 1817 ed il 1826 nel sottosuolo di Cividale. Tali scoperte, finanziate munificentemente dall'imperatore d'Austria Francesco primo, valsero a provare luminosamente l'esistenza sulle rive del Natisone della romana Forum Julii, tesi da lui tenacemente sostenuta in opposizione alle opinioni del Siauve e di altri studiosi, e servirono a costituire il primo nucleo del materiale per la creazione dell'importante Museo cividalese, di cui egli ha il merito quindi di essere stato il fondatore ed il primo direttore.

In relazione coi più eminenti studiosi, con principi, con uomini di Stato dell'epoca, come lo prova la corrispondenza conservata nel Museo cividalese, e giunta fino a noi, nel 1806, dal Ministero di Francia l'onorifico incarico di preparare una Memoria storica relativa all'antico territorio del Friuli. Il dotto studio servì di base ai plenipotenziari francesi ed austriaci per la definitiva delimitazione dei confini fra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria, in seguito alla pace di Presburgo (26 dicembre 1805).

Non è quindi fuor di luogo, in questo momento, di legare al ricordo del bimillenario di Forum Julii la memoria di quest'Uomo che all'illustrazione della storia e dell'arte del suo Friuli e specialmente di Cividale, sua patria d'elezione, dedicò tutte le sue energie, la sua intelligenza, la sua non comune cultura.

Giuseppe Marioni

ARTE E TEATRI

Crema di chic di Lombardo e Stolz

La Compagnia I.G.I. n. 1, diretta da Gino Bianchi, che da oltre una settimana tiene, applauditissima, il cartellone del Teatro Puccini, ha presentato iersera una novità per Udine: «Crema di chic», operetta il cui libretto è stato tratto dalla famosa «pochade» di Hennequin e Weber «La Presidentessa», definizione mantenuta nel sottotitolo.

Soggetto indovinatissimo al genere piccolo-lirico, per le sue situazioni oltremodo piccanti: aspra requisitoria contro il malcostume dell'alta magistratura francese, giunta all'infimo grado di bassezza morale.

Ma chi non conosce la salacissima storia di Gobette e del presidente Tricoin, di Cipriano Gaudet e dell'astuto suo capogabinetto?

Il testo ridotto da Carlo Lombardo ha mantenuto le situazioni ed i tratti più arditi della commedia; e la musica di Riccardo Stolz li sottolinea e li commenta con sapiente compenetrazione di valori stilistici ed espressivi. Romanze, canzoni, danze si alternano in gaia ridda piacevole e spettacolarissima: musiche semplici liete orecchiabili, che il pubblico subito accoglie e ricanta volentieri. Tre motivi si affermano specialmente: la canzone allegra del «tabarin», quella delle «bougies» e, ultima, quella sentimentale dell'«abat-jour» (francesismi, ma la vicenda si svolge a Parigi ed in provincia!), intonatissime allo spirito frizzante e satirico del libretto, frasi melodiche «leit-motiv», che sgusciano fuori birichine da ogni parte, ora affidate ad uno strumento conduttore, ora ad alcuni, poi all'orchestra intera: molto molto piacevoli.

Augusta Bignami, divetta effervescente come le canzoni che esegue, è stata ancora «soubrette» vivacissima, raccogliendo, insieme al fine comico Roberto Pinelli, creatore di un solido personaggio, larga messe di applausi. Hanno partecipato ancora Venusta Carlotti, Aldo Munari, Carlo Maurer, Romeo Evans, Arma Carin, Severino Gabriele, Orio Cania e Gino Vergani, come sempre sensibili ed efficaci.

Colorita e affiatata l'orchestra diretta dalla sensibile bacchetta del maestro Domenico Manzi.

* * *

Stasera Acqua cheta, gaia operetta di ambiente toscano di G. Pietri; domani serata d'onore di Augusta Bignami con La danza delle libellule di Franz Lehar; giovedì Scugnizza di Carlo Lombardo; venerdì un nuovo spettacolo pro sfollati e sinistrati.

Un furto in officina

L'altra mattina Egidio Cargnelutti di Luigi, riaprendo la sua officina meccanica sita in via Cividale, doveva amaramente constatare che i ladri durante la notte avevano fatto un «sopraluogo» riuscendo a far sparire due copertoni per biciclette nuovi, due camere d'aria, una sella, un fanale con dinamo e due mozzi per bicicletta.

Il Cargnelutti ha denunciato il furto alla Questura.

Un'altra incursione aerea nemica sulla nostra provincia

Anche ieri squadriglie aeree nemiche hanno sorvolato a lungo Udine e la provincia.

In varie località gli aerei nemici hanno sganciato numerose bombe. Si lamentano danni e vittime.

Protrazione delle iscrizioni ai corsi di lingua tedesca

Si rende noto che l'Accademia Germanica, Lettorato di Udine, ha prolungato le iscrizioni dal 16 fino al 28 ottobre, per gli studenti delle Scuole medie e superiori, e per tutti coloro che non hanno ancora avuta la possibilità di presentarsi.

Le iscrizioni si effettuano nella segreteria del Lettorato, presso il Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» via dell'Ospedale 4, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Sabato pomeriggio l'ufficio è chiuso.

Facoltoso possidente sacilese derubato del portafoglio e della bici e ucciso con una rivoltellata

Domenica scorsa, a Sacile, nelle prime ore del mattino, sulla strada provinciale di viale Trento e propriamente sul ciglione che fiancheggia detta strada nelle vicinanze della svolta che conduce a Fratta di Caneva di Sacile è stato rinvenuto il cadavere del concittadino Augusto Balliana, di 56 anni, facoltoso possidente del luogo. Visitata più tardi la salma dall'ufficiale sanitario veniva accertato che la morte era avvenuta in seguito a ferita al cuore prodotta da un colpo di rivoltella, circa dodici ore prima.

La triste notizia ha prodotto vivissima impressione nella cittadinanza che amava e stimava lo scomparso per la sua bontà e correttezza di modi.

Sembra che il delitto sia stato compiuto a scopo di furto; infatti indosso alla vittima non è stato rinvenuto il portafogli che era solito portare seco e non è stata trovata la bicicletta con la quale si era portato da Sacile a Pirindello e da qui verso le ore 18,30 di sabato intraprendeva la via del ritorno in famiglia. Degli autori del delitto, finora nessuna traccia.

Portoni aperti in caso di allarme od incursione improvvisa

Il Comitato Provinciale P.A.A. ricorda ai proprietari di case che è loro obbligo tenere aperto durante gli allarmi i portoni delle case onde il pubblico sorpreso nelle vie cittadine dall'allarme o da un'improvvisa incursione ed impossibilitato a cercare sollecita protezione in un ricovero, vi si possa rifugiare.

Cronaca mesta

Luciano di Caporiacco

Commosse onoranze sono state tributate ieri nel pomeriggio alla salma del compianto giovane camerata Luciano di Caporiacco, figlio del magg. co. Franco, tanto immaturamente tolto all'affetto dei suoi cari, alla vita cui anelava con fede e intelletto, alla stima dei molti amici.

Alle 16 la salma venne levata dalla camera ardente e trasportata a spalla sino alla chiesa dell'Ospedale prima, poi fino alla tomba, dagli amici Omet, Zavatti, Galletti, Fabris, Diana e Foj, i quali pure fiancheggiavano il carro funebre. Celebrate le esequie il corteo funebre si diresse al Cimitero, sostando al piazzale di Porta Villalta per l'appello.

Avevano inviate corone: la nonna, gli zii Umberto e Ines, Dorina e i cugini Bandiani, la fidanzata Vanda, la Federazione dei Fasci Repubblicani, le Donne fasciste udinesi e l'amico Capietti. Un cuscino di fiori freschi, affettuoso omaggio dei genitori, copriva la bara. Scortavano la salma i familiari ed i parenti. Seguivano l'insegna della Federazione dei Fasci repubblicani. Nel corteo notavansi il Federale, il Commissario prefettizio del Comune, numerosi fascisti, donne fasciste, funzionari dell'ufficio tecnico del Comune, amici e conoscenti.

Ai genitori, ai congiunti tutti del nostro caro camerata e collaboratore rinnoviamo le più vive espressioni di cordoglio.

Giovanni Gini

La dipartita di Giovanni Gini, assai conosciuto a Udine, ha suscitato vivo cordoglio. Egli era assai stimato per la sua rettitudine e l'attaccamento al lavoro. Ieri sono state tributate le onoranze alla salma. Aprivano il corteo funebre rappresentanze dell'Istituto Salesiano Bearzi e diverse corone inviate dalla figlia Elsa, dal genero e nipoti, dai nipotini Giovanni, Bruno, Carlo, Giuseppe e Rina al caro nonno, dal titolare e commessi della ditta «Al Canin» ove l'estinto era occupato, e da Nino Molaro al caro Gini.

Seguiva il clero ed il carro funebre con a fianco gli amici dell'estinto Antonio Fracassi, Giuseppe Brisighelli, Sante Bianchi e Luigi Comussi che reggevano i cordoni; appesa al carro eravi un'altra corona omaggio dei figli, della nuora, dei nipoti. Un cuscino di fiori freschi, caro ricordo dell'addolorata vedova copriva la bara; seguivano il feretro la vedova, i familiari ed i parenti e venivano poi molti amici, titolare e commessi della ditta «Al Canin», uomini cattolici ecc. Le esequie, con musica d'organo e cantoria del Duomo ebbero luogo nella chiesa della B.V. del Carmine; quindi il mesto corteo si diresse al Camposanto. Alla famiglia Gini, condoglianze.

Severino Bonavigo

Si è spento a 81 anni Severino Bonavigo, uno dei più anziani pensionati delle Ferrovie, dopo avere speso la lunga vita nel lavoro e per la famiglia. Ieri si sono svolti i funebri. Il corteo era preceduto da corone sorrette a braccia e inviate dai nipoti al caro nonno e da Gigi e Anna Novello; una corona, accorato ricordo delle figlie e dei generi era appesa al carro funebre di prima classe. Reggevano i cordoni gli amici intimi di famiglia. Accompagnavano la salma i familiari ed i parenti; quindi il personale dell'ufficio servizio trasporti del Comune con a capo il direttore rag. Antonio Tami e molti conoscenti. Il corteo funebre sostò alla parrocchiale del SS. Redentore ove ebbero luogo le esequie, dirigendosi poi al Camposanto.

Ai familiari dell'estinto condoglianze.

IL GIORNO

Martedì 24 ottobre (298-68)
S. Raffaele arcangelo

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Conti, via Gemona; Manganotti, via Poscolle. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO
Inizia ore 21; termina ore 6.

OSCURAMENTO
Inizia ore 17.35; termina ore 6.3.

L'opera dei "fuori legge,,

Sede bancaria a S. Daniele svaligiata in pieno giorno

Mercoledì scorso si presentavano alla filiale di S. Daniele della Banca del Friuli, quando questa aveva appena aperto gli sportelli, alcuni individui che apparentemente sembravano dei comuni clienti della banca. Mentre due di essi si appostavano all'entrata, altri, giunti agli sportelli estraevano di tasca le rivoltelle e le puntavano minacciosamente contro gli impiegati. Questi non potettero fare altro che acconsentire alle perentorie intimazioni dei banditi, i quali avevano chiesto tutto il denaro esistente in cassa. Riuscivano così ad asportare 29 mila lire, che intascavano raggiungendo gli altri rimasti sulla porta. L'ultimo ad uscire lanciava all'indirizzo degli impiegati minacce di rappresaglia qualora il fatto fosse stato denunciato prima di quattro giorni.

Ancora tabacco estorto nello stabilimento di Fagagna

Lo stabilimento dell'Associazione tabacchicoltori del Medio Friuli, con sede a Fagagna, ha avuto ancora una volta la visita indesiderata di sconosciuti armati, i quali nella notte fra il 19 e il 20 riuscivano ad estorcere una ventina di quintali di tabacco mentre, in una seconda «puntata», la notte successiva, si appropriavano di altri undici quintali scomparendo tutte e due le volte nelle tenebre senza lasciar alcuna traccia di sè.

Una esercente derubata di oltre 11 chili di tabacco destinato per i fumatori di Pozzuolo

La signora Emma Moro fu Massimo da Pozzuolo del Friuli, ove esercisce una osteria in via Udine con annesso spaccio di generi di monopolio, faceva ritorno giorni fa al proprio paese con un carico di oltre undici chilogrammi di tabacco, che aveva prelevato in mattinata presso i magazzini di Udine e che rappresentavano le razioni spettanti ai fumatori pozzuolesi.

Ad un certo punto della strada, tre individui armati — rimasti sconosciuti — le si avvicinavano e senza tanti complimenti la invitavano a consegnar loro il prezioso carico, col quale si dileguavano poscia rapidamente verso Mortegliano, lasciando la donna non poco perplessa e sconcertata.

La rapina è stata denunciata alla Milizia D. T.

Un'auto rubata a San Martino al Tagliamento

Mentre transitava nei pressi di San Martino al Tagliamento a bordo di una automobile di proprietà del Ministero dei Lavori Pubblici, il signor Aristide Pasqualini, da Rovigo, veniva fermato da un gruppo di individui che, con la minaccia delle armi, lo costringevano a farsi consegnare l'automezzo con il quale fuggivano per destinazione ignota.

Il 22 ottobre alle ore 17.20 dopo lunga malattia mancava all'affetto dei suoi cari il

Perito industriale

Delfino Salza

Dirigente della S. A. Miniere Cave di Predil

La MOGLIE, la FIGLIA, la SORELLA, il GENERO ed i cari NIPOTINI con profondo dolore ne danno l'annuncio.

Cave di Predil, 20 ottobre 1944.

La Soc. Anonima Miniere Cave di Predil (Raibl) prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del **perito industriale DELFINO SALZA** da oltre dieci anni benemerito dirigente della Società.

La **Direzione, i dirigenti,** gli **impiegati** e le **maestranze** della **Soc. An. Miniere Cave di Predil (Raibl)** prendono parte al cordoglio delle famiglie Salza e Caligiuri per il decesso del **perito industriale DELFINO SALZA** dirigente della Società da oltre dieci anni.

Il 20 corrente è deceduto improvvisamente

Antonio Masarotti

La MOGLIE, la SUOCERA, i figli PINUTA e Livio (prigioniero) ed i nipoti, BIANCA, MARIA, ANTONIETTA e GIANNI ne danno straziati il doloroso annuncio.

Manzano, il 22 ottobre 1944.

La sera del 21 ottobre tragicamente veniva troncata la nobile ed operosa esistenza di

Augusto Balliana

di anni 55

agricoltore benemerito

Straziati ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA ZORATTI; i figli MADDALENA, CECILIA, GIANNI, FRANCO e MARIA-TERESA; i fratelli LUIGI, DINO e MARIA; i NIPOTI, i COGNATI e i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 23 corrente alle ore 16, partendo dalla abitazione dell'Estinto, in via Mario Balliana.

Sacile, 22 ottobre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

20, 21, 22, 23 ottobre 1944 XII

NATI	4
MORTI	11
MATRIMONI	4

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 16 al 22 ottobre 1944

NATI	22
MORTI	23
MATRIMONI	8

NASCITE

Degranutti Marco (II nato) di Antonino e di Pisino Fausta; Cicala Biagio (VI nato) di Pasquale e di Giacontino Assunta; Borgobello Franco (I nato) di Cirillo e di Dolli Zotti Letizia; Boltin Mario (II nato) di Giovanni e di Valeria Salvador.

MATRIMONI

Bon Duilio impiegato con Chiassutin Emerina impiegata; Folegotto Guglielmo radio tecnico con Buglanesi Benita casalinga; Boato Pietro ferroviere con Pizzamiglio Angelina sarta; Ferro Eugenio commerciante con Visintini Onorina casalinga.

MORTI

Damiano Maria di Angelo di anni 2; Gini Giovanni fu Andrea di anni 69 ferroviere; Turloni Daniele fu Luigi di anni 75 pensionato; Bonavito Severino fu Giovanni di anni 81 ferroviere; Ongaro Federico fu Lodovico di anni 68 commerciante; Tavoschi Aldo di Emilio di anni 32 ferroviere; Vizzi Luigia in Ellero fu Gio. Batta di anni 88 casalinga; Da Ros Fausto Luciano di Giovanni di mesi 3; Pedretti Diodato fu Pietro di anni 87 pensionato; di Caporiacco Luciano di Francesco di anni 24 universitario; Lauzzana Anna Maria di Firmino di mesi 16.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SEVERINA e DOMENICO FLOREANI annunciano con gioia la nascita del primogenito

Giuliano

Passons (Udine), il 22-10-44.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia Operette I.G.I. n. 1. «Acqua cheta». Ore 18.

CINEMATOGRAFI

ODEON - VIENNA CHE CANTA, con M. Harell. Ore 14.

GARIBALDI - M.A.S., con Andrea Checchi. Ore 14.

IMPERO - PARATA D'AMORE, con Montenegro e Rossi. Ore 14.

FERROVIARIO: E' CADUTA UNA DONNA, con Isa Miranda e R. Brazzi - Ore 15.

FRIULI: IL DOTTOR KOVACS, con Julia Toth e Antal Pager. Ore 16.30.